

Introduzione al corso di Economia ed Organizzazione aziendale

...

anno accademico 2007-2008

Gli organi sociali

- A. Assemblea dei soci
 - B. Organo amministrativo
 - C. Collegio sindacale
-
- modello tradizionale (sul libro cenni ad altri due modelli adottabili: “dualistico”, franco-tedesco; “monistico”, anglosassone; entrambi previsti nello statuto della “Società Europea”)

L'assemblea

- e' l'organo sovrano, costituendo la riunione di tutti i soci con l'intento di manifestare la volontà sociale, dotata di funzioni solo deliberative e competente ex art. 2364 e 2365
- per le decisioni più rilevanti a seconda delle materie può essere ordinaria (per es. sulla nomina degli amministratori) o straordinaria (per es. sulle modificazioni dello statuto).

Esempio: l'assemblea dei soci (degli azionisti) ordinaria nelle S.p.A.

- approva il bilancio
- nomina e revoca amministratori, sindaci e revisori e ne stabilisce il compenso
- delibera sull'azione di responsabilità contro amministratori e sindaci
- in sede straordinaria approva le modifiche dello statuto

L'organo amministrativo

- si occupa della gestione dell'ente e dirige l'attività dell'impresa
- secondo l'art. 2380 può essere un consiglio di amministrazione o un amministratore unico
- possono amministrare i soci o soggetti terzi purché non inabilitati, falliti o interdetti dai pubblici uffici

L'organo amministrativo

- gli amministratori eseguono ciò che ha deliberato l'assemblea, pongono in essere tutte le operazioni che rientrano nell'oggetto sociale ed hanno la rappresentanza istituzionale della società, cioè manifestano ai terzi la sua volontà

Il collegio sindacale

- è l'organo di controllo interno, obbligatorio per le S.p.A. che “vigila sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla società e sul suo concreto funzionamento”
- i sindaci devono essere iscritti nel registro dei revisori contabili e non possono essere legati alla società o a società da questa controllate con un rapporto continuativo di prestazione d'opera retributiva

Le società per azioni e il controllo

- le società per azioni (S.p.A.) sono obbligate ad allegare al bilancio la **relazione dei sindaci**, documento in cui si attesta che soggetti esterni all'impresa – i sindaci – hanno partecipato alle sedute del consiglio di amministrazione ed hanno controllato la correttezza della gestione
- Le S.p.A. quotate in borsa devono allegare al bilancio anche la **relazione di certificazione** di una società di revisione che effettua il controllo contabile

Società di capitali: la S.r.l.

- ha personalità giuridica, è società di capitali, ha autonomia patrimoniale perfetta, ma le quote di partecipazione dei soci non sono rappresentate da azioni
- capitale sociale richiesto per la costituzione pari a 10.000 euro (attività di modeste dimensioni)
- il capitale sociale è diviso in quote di conferimento non negoziabili sul mercato

Società di capitali: la S.r.l.

- collegio dei sindaci diviene obbligatorio solo al di sopra di certi limiti dimensionali del capitale sociale (totale attivo; ricavi delle vendite; dipendenti; superiori a certi limiti per due esercizi consecutivi)
- non può emettere obbligazioni
- decisioni sociali più semplici (anche senza riunione dei soci in assemblea, salvo decisioni di modifica atto costitutivo, oggetto sociale o diritti soci)
- il voto di ciascun socio è proporzionale alla sua partecipazione

La gestione aziendale

- L'insieme delle operazioni svolte dalle persone presenti in azienda, volte alla produzione e al consumo, è denominato *gestione*:
 1. le operazioni direttamente connesse all'attività principale dell'impresa che costituiscono la *gestione caratteristica* (comprende l'acquisto di materie prime, impianti, macchinari, la trasformazione tecnica, la vendita dei beni prodotti, il pagamento dei debiti e l'incasso dei crediti, ecc.)

La gestione aziendale

2. le operazioni che riguardano l'impiego di liquidità eccedente rispetto alle esigenze della gestione caratteristica, raggruppabili nella gestione patrimoniale (che include investimenti in titoli, in azioni, in partecipazioni)
3. le operazioni relative all'acquisizione di finanziamenti necessari a coprire il fabbisogno finanziario aziendale fanno parte della gestione finanziaria, che include anche il pagamento degli interessi ad essi connessi e il rimborso dei finanziamenti stessi
4. le operazioni che riguardano i rapporti tra l'impresa e lo Stato manifestandosi in forma di imposte e tasse, sono comprese nella gestione tributi

La gestione aziendale

- La gestione si svolge in modo diverso nei vari tipi di azienda. In tutte però si possono distinguere:
 - a) le **operazioni esterne**, che collegano le aziende con:
 - ✓ altri soggetti quali fornitori, clienti, banche e Stato. Si definiscono operazioni di “scambio” in quanto danno origine a scambi economici di beni e di servizi a fronte di un corrispettivo in denaro, con pagamento immediato (di cassa) o differito (crediti e debiti)
 - ✓ con le persone che lavorano in azienda quali i dipendenti. Si definiscono operazioni “istituzionali” in quanto le aziende sono costituite e governate anche nell’interesse di questi ultimi

La gestione aziendale

- b) le ***operazioni interne*** o di produzione interna che si svolgono in azienda e sono legate al processo di trasformazione economica. NON danno luogo ad operazioni di scambio con terzi e perciò non comportano movimenti nei fondi liquidi, nei crediti e nei debiti. Sono esempi di operazioni interne i trasferimenti di materiali, di merci, di prodotti in lavorazione e finiti da un magazzino ad un altro, da una lavorazione all'altra, da una filiale all'altra.

La contabilità: il linguaggio dell'azienda

- le informazioni sulle risorse impiegate (materiali, lavoro, servizi) e sui risultati conseguiti sono di fondamentale importanza per una serie di soggetti:
 - ✓ *all'interno dell'azienda*: il management e il capitale di comando che possono decidere in merito alle azioni da intraprendere nella gestione aziendale per influenzarne l'andamento futuro;
 - ✓ *fuori dall'azienda*: gli azionisti, le banche, il fisco, i fornitori, i clienti, ovvero quanti interagiscono a diverso titolo con l'azienda e sono interessati a conoscerne l'andamento per orientare il proprio rapporto con l'azienda stessa

La contabilità: il linguaggio dell'azienda

- tra le informazioni richieste per gestire l'azienda e valutarne i risultati conseguiti assumono un'importanza fondamentale quelle volte a registrare le **operazioni di scambio con terze economie**
- la contabilità è definita il “linguaggio dell'azienda” in quanto costituisce lo strumento attraverso cui si elaborano e si comunicano all'esterno le informazioni relative allo svolgimento dell'attività d'impresa

Le tre categorie di informazione

- l'analisi di questi rapporti permette di valutare se l'attività dell'impresa si svolge in modo soddisfacente, cioè al fine di creare valore
- presupposto per creare valore è una gestione secondo criteri di “**economicità**”, ovvero rispettando un equilibrio di fondo sotto l'aspetto **reddituale, patrimoniale e monetario**

Le tre categorie di informazione

1. informazioni sui **risultati economici**, ovvero sulla capacità dell'impresa di produrre reddito/utile in un determinato periodo di riferimento (l'esercizio)
2. informazioni sulla composizione del **patrimonio aziendale**, ovvero l'insieme delle risorse a disposizione dell'azienda in un dato istante e delle fonti di finanziamento che hanno consentito l'acquisizione di tali risorse (fonti erogate da soggetti che conseguentemente vantano diritti sulle risorse)
3. informazioni sulla **situazione di liquidità** dell'impresa, ovvero sulla capacità dell'impresa di far fronte ai propri impegni di pagamento

Le tre categorie di informazione: esempi

1. **informazioni sui risultati economici:** ricavi ovvero corrispettivi per la vendita di giornali; costi ovvero oneri per remunerazione/stipendio degli edicolanti; costi di acquisto giornali; costi di riscaldamento, ecc.
 2. informazioni sulla composizione del **patrimonio aziendale:** valore dell'edicola, se di proprietà; capitale conferito dal proprietario; capitale eventualmente prestato da terzi
 3. informazioni sulla **situazione di liquidità** dell'impresa: l'impresa-edicola incassa contanti dalla vendita dei giornali; paga in contanti i propri dipendenti; paga con dilazione i giornali
- **NON coincidenza** fra costi di acquisto giornali e loro regolamento monetario e quindi, più in generale, fra aspetti **economici e finanziari/monetari**

Il sistema dei vincoli

- queste informazioni sono rilevate secondo regole determinate (partita doppia, principi contabili, schemi contabili) e costituiscono il ***sistema di contabilità generale (o esterna)***

Il sistema dei vincoli

- le informazioni rilevate in contabilità esterna vengono riassunte in un documento denominato ***Bilancio***
- Il bilancio sintetizza le operazioni di gestione condotte dall'impresa nel corso di un **periodo di riferimento** che è detto “**esercizio**”
- la redazione del bilancio è regolata da una precisa normativa, da regole e principi stabiliti dall'Ordine dei Dottori commercialisti con accoglimento dei principi internazionali

Il sistema dei vincoli

- l'attuale riferimento normativo è rappresentato dalla IV/VII direttiva CEE che è stata recepita nel sistema italiano dal decreto legislativo 9 aprile 1991, n. 127; decreto legislativo 17 gennaio 2003, n. 6 – Riforma organica della disciplina società; **regolamento comunitario 1606/2002 con adozione *International Financial Reporting Standards***
- per le società di capitali vi è l'obbligo di uniformarsi a tali regole (ammessa forma abbreviata/semplificata per certe tipologie di imprese di minor dimensione)
- la partita doppia è il metodo con cui vengono rilevate le operazioni

La composizione del bilancio

- **schemi obbligatori previsti dagli IAS/IFRS :**
 - ✓ *Conto Economico*: sintetizza i flussi di natura economica (detti “ricavi” e “costi”) che interessano l’impresa in un dato arco di tempo, l’esercizio, ovvero la capacità delle impresa di fare utili/produrre reddito (differenza fra ricavi e costi) in un determinato periodo di riferimento; **informazioni economiche**
 - ✓ *Stato Patrimoniale*: descrive, in termini di componenti attive e passive, la situazione patrimoniale dell’impresa in un dato istante ovvero l’insieme delle risorse a disposizione dell’azienda in un dato istante e delle fonti di finanziamento che hanno consentito l’acquisizione di tali risorse (fonti erogate da soggetti che conseguentemente vantano diritti sulle risorse); **informazioni patrimoniali**

La composizione del bilancio

- **schemi obbligatori previsti dagli IAS/IFRS :**
 - ✓ *Rendiconto finanziario (o schema di cash-flow): informazioni monetarie/finanziarie*
 - ✓ *Prospetto delle variazioni delle voci di patrimonio netto*
 - ✓ *Nota integrativa: raccoglie tutte le informazioni complementari indispensabili per la comprensione della situazione patrimoniale, ed economica di un'impresa*

Il bilancio: che cosa si rileva

- le operazioni di scambio tra l'impresa e soggetti terzi (fornitori, clienti, banche, azionisti, dipendenti) cioè le operazioni di gestione che comportano l'acquisizione/pagamento dei fattori produttivi (materiali, servizi, impianti, pagamento del fattore lavoro), delle risorse finanziarie (capitale di rischio, capitale di debito) e la cessione di beni/servizi prodotti
- le operazioni avvenute nel corso di un periodo di riferimento (annuale)
- non hanno invece rilevanza i fatti di gestione interna e le operazioni istituzionali (trasformazione delle materie prime in prodotti finiti, trasferimento di merci, assunzione dipendenti)

Il bilancio: quando si rilevano le operazioni

- le operazioni di scambio si rilevano sulla base di documenti che provano l'effettivo manifestarsi dello scambio: es. acquisto materie prime o di un macchinario si rileva quando arriva il documento fattura inviato dal fornitore e non quando arriva il bene; la cessione di beni/servizi si rileva con l'emissione della fattura; il pagamento dei dipendenti e dei fornitori si rileva sulla base degli assegni o delle contabili bancarie

Il bilancio: finalità di redazione

- civilistica: illustrare i risultati ad una pluralità di portatori di interessi (fornitori, dipendenti, banche, azionisti, ecc.)
- fiscale: determinare il risultato per calcolare il prelievo fiscale
- esistono normative differenti e dedicate
- in questo corso l'attenzione è rivolta alla finalità civilistica

Obiettivi delle lezioni sul bilancio

- chiarire i concetti fondamentali a partire da un esempio-guida (patrimonio, attività, passività, utile, ricavi, costi, entrata monetaria, uscita monetaria e comprendere come le grandezze economiche e patrimoniali sono legate tramite l'equazione di bilancio); ciò a prescindere dagli “schemi di bilancio” adottati
- illustrare il metodo della partita doppia e del conto
- illustrare i principi contabili alla base della redazione del bilancio, in particolare quello di competenza
- illustrare Stato Patrimoniale, Conto Economico, Rendiconto finanziario secondo i principi IAS
- introdurre i fondamentali strumenti di “analisi di bilancio”, applicabili a bilanci già redatti

Esempio- guida

- per istituire e avviare un'azienda occorrono mezzi finanziari da investire nell'acquisto di fattori produttivi
- il sig. Bianchi vuole costituire un'azienda di autotrasporto di merci su tutto il territorio nazionale. Decide di utilizzare i risparmi di cui dispone per avviare l'impresa
- il primo atto compiuto dall'imprenditore è il versamento (apporto iniziale) del denaro nelle casse dell'azienda o in un conto corrente bancario

Esempio- guida

- si ha pertanto la seguente uguaglianza fondamentale:

investimenti = finanziamenti

fondi liquidi = apporto iniziale

1000 euro = 1000 euro

- l'apporto iniziale è detto capitale sociale o capitale proprio iniziale

Esempio- guida

- per svolgere il servizio di autotrasporto, il sig. Bianchi ha bisogno di un automezzo, di carburante, di lubrificanti, di affittare un locale dove custodire l'automezzo, di pagare il riscaldamento e l'illuminazione del locale
- incominciamo dal fattore produttivo "automezzo" acquistabile ad 800 euro: Bianchi decide di acquistarlo con il denaro che ha versato
- la relazione diventa:

investimenti = finanziamenti	
fondi liquidi	apporto iniziale
200 euro	1000 euro
automezzo	
800 euro	

Classificazione fattori produttivi

- l'automezzo verrà utilizzato per più anni o periodi amministrativi (esercizi), è quindi definito “bene strumentale” o a “bene a lento ciclo di utilizzo”
- per un valore pari al suo costo d'acquisto è definito “costo pluriennale” o “costo ad utilità futura” ovvero è un **investimento, un'attività, un impiego di risorse**

Esempio- guida

- il sig. Bianchi ha bisogno di un secondo automezzo del valore di 600 euro ma non dispone più di propri risparmi per acquistarlo. Può quindi rivolgersi alle banche che gli concedono un finanziamento che versa ancora nelle casse dell'azienda

- investimenti = finanziamenti

fondi liquidi	apporto iniziale
200 euro	1000 euro
600 euro	
1° automezzo	prestito bancario
800 euro	600 euro

Esempio- guida

- il capitale proprio è una fonte che rimane investita a tempo indefinito e ha una remunerazione residuale data dagli eventuali utili conseguiti; perciò è detto anche capitale di rischio
- il prestito bancario è una fonte che rimane investita per periodi di tempo prestabiliti, rappresenta un debito per l'azienda ed è remunerata mediante il pagamento di interessi (oneri finanziari)

Esempio- guida

- da queste semplici operazioni relative all'avvio dell'attività produttiva da parte dell'imprenditore si ricava una semplice ma importante considerazione:

una variazione negli investimenti comporta una variazione anche nei finanziamenti,
ovvero le operazioni aziendali lasciano sempre inalterata l'uguaglianza fondamentale

L'equazione patrimoniale

- tenuto conto che gli investimenti sono detti “attività” e i finanziamenti sono detti “passività”, se ottenuti da terzi a credito, e capitale o patrimonio, se ottenuti dall'imprenditori o dai soci, l'equazione diviene:

ATTIVITA' = PASSIVITA' + PATRIMONIO

ovvero

ATTIVITA' – PASSIVITA' = PATRIMONIO NETTO

dove:

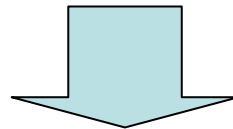
attività: risorse/beni a disposizione dell'azienda in un dato istante

passività: debiti che l'azienda ha verso terzi (“diritti” dei terzi)

patrimonio netto: fonti fornite dai proprietari/soci (“diritti” dei proprietari)

Esempio- guida: osservazioni

- il primo apporto dell'imprenditore ha portato ad un aumento del patrimonio e della cassa/conto corrente
- l'acquisto del primo automezzo ha comportato la diminuzione della cassa e l'aumento della voce automezzo
- il sorgere del debito verso le banche (debito di finanziamento) ha fatto aumentare le passività e contestualmente la cassa



1. la cassa (o disponibilità liquide) è mezzo di collegamento fra fonti e impieghi ed è essa stessa una forma di impiego (attività) in attesa di essere utilizzata (N.B.: il secondo automezzo NON è ancora stato acquistato)
2. gli investimenti/attività non sono tutti denaro liquido: sono espressi in moneta ma non sono cassa

L'equazione economico-patrimoniale

- l'imprenditore continua nella sua attività se questa è profittevole cioè se per lui la gestione genera un **incremento di patrimonio netto in un dato periodo di riferimento** (l'esercizio)
- la variazione, se positiva, che il patrimonio subisce in un anno per effetto della gestione si definisce **REDDITO o UTILE** di esercizio, ovvero

Patrimonio netto finale (alla "fine" di un esercizio) = patrimonio netto iniziale + reddito d'esercizio

Attività finali = passività finali + patrimonio finale

Attività finali = passività finali + patrimonio iniziale + reddito d'esercizio

dove il reddito = ricavi d'esercizio – costi d'esercizio

(**equazione economica**), essendo la ricchezza creata in un anno per effetto della gestione

L'equazione economica

- ricavi d'esercizio: benefici, espressi in moneta, che l'azienda ottiene dalla vendita di beni e servizi effettuata nell'esercizio. Es. benefici per la vendita di servizi di autotrasporto
- costi d'esercizio: oneri, espressi in moneta, che l'azienda sostiene per ottenere i beni/servizi venduti nell'esercizio. Sono la misura monetaria dei **fattori produttivi consumati** per ottenere i beni/servizi venduti nell'esercizio
- i ricavi e i costi devono essere correlati, ovvero sono costi d'esercizio quelli sostenuti per ottenere i ricavi d'esercizio (rinvio al principio di COMPETENZA)
- non è detto che i ricavi sia subito **incassati** o i costi subito **pagati**

I costi di esercizio

- rispetto all'automezzo, vi sono beni che esauriscono la loro utilità molto velocemente e che devono essere riacquistati ripetutamente nel corso dell'esercizio (es. carburanti e lubrificanti). Essi sono detti "beni a breve ciclo di utilizzo" ovvero "**ad utilità esaurita**", che partecipano ad un solo processo produttivo
- vi sono poi i "**servizi**", ovvero prestazioni fornite all'azienda da soggetti esterni (es. energia elettrica, assicurazioni, manutenzioni, consulenze)
- infine vi è il **lavoro**, ovvero prestazioni svolte da persone legate all'impresa da rapporti di lavoro subordinato
- normalmente i **valori dei beni a breve ciclo di utilizzo, dei servizi e del lavoro** sono "**costi di esercizio**"

L'equazione economico-patrimoniale

- l'equazione fondamentale a fine esercizio diviene (equazione economico-patrimoniale):

Attività fin. = passività fin. + patrimonio iniziale + ricavi - costi

ovvero

Attività – passività – patrimonio iniziale = ricavi – costi

- l'utile è quindi interpretabile sia come differenza fra ricavi e costi sia come differenza tra attività e passività esistenti a fine esercizio e il patrimonio netto ad inizio esercizio

L'equazione economico-patrimoniale o di bilancio

- il primo membro esprime gli elementi che compongono il **patrimonio aziendale**, cioè l'insieme delle risorse a disposizione dell'azienda in un certo istante e dei diritti su esse vantate;
- il secondo, gli elementi che compongono il **reddito d'esercizio**, ovvero i flussi economici in un certo periodo di tempo
- l'equazione è detta "**di bilancio**" in quanto sintetizza le informazioni che figurano nel bilancio d'esercizio (**Stato patrimoniale e Conto economico**), il documento che risponde a due ordini di domande:
 1. Quanto l'azienda ha **guadagnato o perso nell'esercizio**?
Conto economico, le cui componenti sono variabili-flusso che esprimono la variazione di ricchezza in un esercizio
 2. Quale è il suo **patrimonio ad una certa data (fine esercizio)**?.....
Stato patrimoniale, le cui componenti sono variabili-livello che esprimono la ricchezza d'impresa in una dato istante

Esempio- guida: costi

- il sig. Bianchi sostiene i seguenti costi d'esercizio che paga in contanti: affitto garage, 100 euro; carburanti, 80 euro; lubrificanti 20 euro

- l'equazione di bilancio diviene:

Attività =	passività +	patrimonio in.	– costi
Fondi liquidi	prestito	apporto	affitti, ecc
800 – 200	600	1000	-200
Automezzo			
800			

Esempio- guida: debiti commerciali o di funzionamento

- il sig. Bianchi acquista pneumatici per 250 euro, pagamento a 90 giorni
- l'equazione di bilancio diviene:

Attività =	passività +	patrimonio in.	– costi
Fondi liquidi	prestito	apporto	affitti, ecc
600	600	1000	-200
Automezzi	debiti		pneum.
800	vs fornitori		-250
	250		

Esempio- guida: ricavi

- il sig. Bianchi effettua il suo primo servizio e incassa in contanti il corrispettivo per 200 euro
- l'equazione di bilancio diviene:

Attività =	passività + patrimonio in. + ricavi – costi			
Fondi liquidi	prestito	apporto	servizi	costi
600+200	600	1000	200	-450
Automezzi	debiti			
800	vs fornitori			
	250			

Esempio- guida: crediti commerciali o di funzionamento

- il sig. Bianchi vende servizi per 300 euro, con dilazione di 60 giorni
- l'equazione di bilancio diviene:

Attività =	passività +	patrimonio in.	+ ricavi –	costi
Fondi liquidi	prestito	apporto	servizi	costi
600+200	600	1000	200	-450
Automezzi	debiti		300	
800	vs fornitori			
crediti	250			
vs clienti				
300				

Esempio- guida: crediti e debiti di funzionamento

- i ricavi e i costi generano rispettivamente un'entrata e un'uscita di moneta che può essere sì immediata, ma anche differita (vende a credito ai clienti, acquista facendo debito con i fornitori)
- sorgono crediti verso clienti detti anche crediti commerciali o di funzionamento
- sorgono debiti verso fornitori detti anche debiti commerciali o di funzionamento
- diversi dai crediti/debiti di finanziamento dove oggetto di scambio è il denaro (esempio del debito verso le banche)

Esempio- guida: crediti di funzionamento

- il sorgere dei crediti commerciali dà luogo ad un'uscita in natura (il bene/servizio venduto); la loro estinzione produce un'entrata di cassa (diminuiscono i crediti, aumenta la cassa); l'impresa "finanzia" il cliente non pretendendo il pagamento immediato; la mancata entrata di cassa può essere considerata un'attività ovvero un investimento in crediti

Esempio- guida: debiti di funzionamento

- il sorgere dei debiti commerciali dà luogo ad un'entrata in natura (il bene/servizio acquistato); la loro estinzione produce un'uscita di cassa (diminuiscono i debiti, diminuisce la cassa); è l'azienda ad essere "finanziata" dai fornitori; la mancata uscita di cassa è una passività ovvero una fonte di finanziamento

Aspetti economici e monetari

- in ogni operazione di scambio si distingue:
 - ✓ un aspetto economico, attinente il sorgere dei costi o dei ricavi al momento del ricevimento fattura
 - ✓ un aspetto monetario, attinente l'uscita o l'entrata di moneta, ovvero il regolamento dello scambio

Operazioni: altri esempi

- dopo 60 giorni, il sig. Bianchi incassa il credito: -300 crediti vs clienti; +300 fondi liquidi, varia cioè solo la composizione dell'attivo
- trascorsi altri 30 giorni, il sig. Bianchi paga il debito verso fornitori: -250 fondi liquidi; -250 fornitori; cambia la composizione attivo e passivo

Operazioni: sintesi

- alcune operazioni influiscono solo sull'attivo variandone la composizione (es. incasso crediti)
- altre, l'attivo e il passivo (es. pagamento fornitori)
- altre, l'attivo, il passivo e il conto economico (es. vendita a credito o in contanti; acquisto a debito o in contanti)
- in ogni caso l'equazione di bilancio viene rispettata

La gestione: aspetti fondamentali

- la gestione aziendale può essere quindi rilevata in tre aspetti fondamentali:
 1. patrimoniale, ovvero si rilevano le risorse/attività e le fonti di finanziamento (passività e mezzi propri)
 2. economico, ovvero si rilevano i ricavi e i costi d'esercizio
 3. monetario/finanziario, ovvero si rilevano le entrate e le uscite di cassa

Esempio- conclusioni

- lucido su situazione economica, patrimoniale e monetaria distribuito in aula

Il metodo della partita doppia e del conto

- fino ad ora abbiamo applicato l'equazione di bilancio in modo matematico. Nella pratica è impossibile operare in tal modo perché:
 1. sono molte le operazioni da rilevare
 2. può essere utile distinguere le variazioni in aumento dalle variazioni in diminuzione e calcolarne il saldo o consistenza finale alla fine di un certo periodo contabile

Il metodo della partita doppia e del conto

- le variazioni in aumento e le variazioni in diminuzione sono rilevate in due colonne distinte di un prospetto denominato “conto”:

Nome del conto	
dare	avere
sezione sinistra	sezione destra

Il metodo della partita doppia e del conto

- le attività (es. fondi liquidi, automezzi, crediti verso clienti): la colonna dare accoglie gli aumenti (variazioni positive), la colonna avere le diminuzioni (variazioni negative)

attività	
dare	avere
+	-
(aumento)	(diminuzione)

Il metodo della partita doppia e del conto

- le passività (es. debiti verso fornitori, debiti finanziari): la colonna avere accoglie gli aumenti (variazioni positive), la colonna dare le diminuzioni (variazioni negative)
- analogo trattamento per le voci di patrimonio netto (es. apporti da soci) che comunque è una fonte di finanziamento

passività		Patrimonio netto	
dare	avere	dare	avere
-	+	-	+
(diminuzione)	(aumento)	(diminuzione)	(aumento)

Il metodo della partita doppia e del conto

- dato che i ricavi, come componenti positivi di reddito, comportano un aumento del patrimonio si registrano come le passività e il patrimonio netto
- il contrario vale per i costi che, come componenti negativi di reddito, comportano una riduzione del patrimonio

ricavi		Costi	
dare	avere	dare	avere
-	+	+	-
(diminuzioni o rettifiche)	(aumento)	(aumenti)	(diminuzioni o rettifiche)
Es. resi da clienti			Es. rimanenze

Il metodo della partita doppia e del conto

- riassumendo l'equazione contabile diviene:

attività		=	passività		+	patrimonio		+	ricavi		-	costi	
+	-		-	+		-	+		+	-		+	-

- regola generale: la sezione dare accoglie gli aumenti delle attività e dei costi; le diminuzione delle passività e del patrimonio netto; le rettifiche dei ricavi
- la sezione avere accoglie le diminuzione delle attività; gli aumenti delle passività, del patrimonio netto e dei ricavi; le rettifiche dei costi

Il metodo della partita doppia e del conto

- riprendiamo l'esempio e vediamo come funziona la logica della partita doppia

<u>Fondi liquidi</u>		<u>Patrimonio netto</u>			
1000 (1)	800 (2)		1000 (1)		
<u>Automezzi</u>		<u>Lub. c/acquisti</u>		<u>Debiti vs fornitori</u>	
800 (2)		250 (3)			250 (3)

Il conto

- il conto è un insieme di valori riguardanti un dato oggetto, espresso dal nome del conto, avente lo scopo di rilevarne la grandezza (saldo) al termine di un dato periodo, ovvero la differenza fra aumenti e diminuzioni
- nei sistemi aziendali i conti hanno una codifica e un'intestazione
- i conti vengono accesi (1° registrazione) e la loro tenuta consiste nell'effettuazione di scritture in modo continuativo durante l'anno
- addebitare significa fare una registrazione in dare (sezione sinistra di un conto); accreditare significa registrare in avere
- determinare il saldo o consistenza finale significa calcolare la differenza fra il totale dare e il totale avere
- chiudere un conto significa calcolare il saldo e scriverlo nella sezione in cui il totale è minore in modo che le due sezioni si bilancino ovvero pareggino avendo lo stesso totale
- il piano dei conti in un'azienda è l'insieme dei conti che si utilizza per la rilevazione dei fatti di gestione
- alcuni conti sono reddituali, altri patrimoniali

Il conto: la consistenza iniziale

- i conti reddituali rilevano i ricavi e i costi in un certo periodo di tempo e a fine esercizio (convenzionalmente il 31/12/00) il loro saldo confluisce nel prospetto di conto economico (il cui saldo confluisce poi in stato patrimoniale, aumentando/diminuendo il patrimonio netto); ad inizio del nuovo esercizio (l'1/1/01), se riaperti, essi non contengono valori, cioè NON hanno consistenza iniziale, ma registreranno i flussi economici del nuovo esercizio

Il conto: la consistenza iniziale

- i conti patrimoniali, viceversa, accolgono valori che rappresentano il valore delle risorse e dei diritti su tali risorse in un dato istante temporale (data di redazione fissata di norma al 31/12/00), ma in una logica che va oltre il singolo esercizio
- al 31/12/00 essi confluiscono nel prospetto di stato patrimoniale, ma di norma l'1/1/01 vengono riaperti presentando una consistenza iniziale

Il metodo della partita doppia

- nell'esempio abbiamo visto che ogni operazione ha dato luogo contemporaneamente a due annotazioni in due conti distinti e in due opposte sezioni per importi complessivamente uguali in modo che il totale dei valori registrati in dare risulta uguale al totale dei valori registrati in avere (ovvero $\text{somma dare} - \text{somma avere} = \text{zero}$)
- queste regole di registrazione costituiscono il metodo della partita doppia

I principi contabili

- i principi contabili sono quei criteri che stabiliscono i fatti da registrare e le modalità attraverso le quali contabilizzare le operazioni di gestione
- i principi sono i seguenti:
 - ✓ completezza
 - ✓ neutralità
 - ✓ prudenza
 - ✓ periodicità della misurazione
 - ✓ competenza

Il principio di competenza economica

- principio di base per la contabilizzazione delle operazioni di gestione. Quali operazioni registrare?
- gli eventi economici e non quelli finanziari associati alle diverse operazioni (si rileva il costo e non l'uscita di cassa; il ricavo e non l'entrata di cassa)
- l'utile di esercizio = ricavi di competenza – costi di competenza

Ricavi di competenza e costi di competenza

- i ricavi sono di competenza dell'esercizio (e quindi vanno registrati in tale esercizio) in cui si è verificata l'erogazione del servizio e/o è avvenuta la vendita del bene ovvero è stata emessa fattura attiva indipendentemente dal fatto che il pagamento da parte del cliente sia immediato o dilazionato
- i costi di competenza sono quei costi che sono correlati ai ricavi di competenza ovvero gli oneri che sono stati sostenuti per ottenere i prodotti venduti

Ricavi di competenza e costi di competenza

- la correlazione si può manifestare nei seguenti modi:
 1. per associazione di causa-effetto fra ricavi e costi ovvero determinando i consumi di risorse che trovano copertura in ricavi (“costi sostenuti per la produzione venduta”).

Es. in un certo esercizio l'impresa acquista 100 cellulari al costo unitario di 100 euro, nel corso dell'esercizio ne vende 50 al prezzo unitario di 200 euro. A quanto ammontano i ricavi di competenza, i costi di competenza e l'utile di competenza? Ricavi = $50 \cdot 200 = 1000$; costi = $50 \cdot 100 = 500$; utile = $1000 - 500 = 500$. Gli altri $50 \cdot 100$ NON sono costi di competenza e pertanto sono costi da rinviare all'esercizio successivo. Costituiscono delle rimanenze di prodotti finiti.

Esempio analogo può riguardare una certa materia prima utilizzata dall'impresa per la produzione dei propri prodotti finiti. Se l'impresa, all'inizio di un certo esercizio detiene in magazzino la materia prima X per un valore di 1000 euro; ne acquista nel corso dell'esercizio per un valore pari a 200; ne valuta in rimanenza alla fine dell'esercizio un valore pari a 700 euro, significa che il consumo per la produzione (ovvero il costo di competenza) è stato pari a 500 euro secondo la seguente formula (a valore):

Consumi materie prime = rim. iniz. m. p. + acquisti – rim.fin. m. p.

Ricavi di competenza e costi di competenza

- i consumi di materie prime sono componente dei costi di produzione insieme ai costi del lavoro, dei servizi, ecc.
- può accadere che i prodotti finiti realizzati nel corso di un certo esercizio non siano tutti venduti ossia non generino ricavi di competenza dell'esercizio. Il costo dei prodotti ottenuti ma non venduti NON è di competenza dell'esercizio in quanto non ha trovato copertura in determinati ricavi e pertanto va rinviato all'esercizio successivo. Quello che è di competenza è il *costo del venduto* secondo la seguente formula (a valore):
- $\text{Costo del venduto} = \text{costo della produzione ottenuta} + \text{rimanenze iniziali di prodotti finiti} - \text{rimanenze finali di prodotti finiti}$

Ricavi di competenza e costi di competenza: esempio

- 2001: l'impresa acquista materie prime per 5000 euro contraendo debito vs fornitori
- 2002: l'impresa paga le materie prime
- 2003: l'impresa trasforma tutte le materie prime in prodotti finiti (1000 pezzi di prodotti finiti) e ne vende a credito 800 pezzi a 15 euro al pezzo. A tal fine sostiene anche costi del lavoro per 3000 euro, costi per energia pari a 1000, costi per servizi pari a 2000
- 2004: l'impresa vende in contanti le 200 unità di prodotti finiti in rimanenza e incassa la vendita a credito dell'esercizio precedente

Quale è l'utile di competenza nei diversi anni?

Ricavi di competenza e costi di competenza: esempio

- 2001: utile=0 in quanto i costi di acquisto sono tutti da rinviare perchè non correlati a nessun ricavo (“consumi” nulli)
- 2002: utile=0 in quanto vi è solo transazione monetaria (evento finanziario)
- 2003: l'impresa ha sostenuto costi correlati a ricavi di competenza, questi ultimi pari a $800 \cdot 15 = 12000$. Ha consumato tutte le materie prime per un valore di 5000 euro per la produzione realizzata (1000 unità di prodotti finiti) ed altri costi di produzione (6000) per un totale di 11000 euro. Tuttavia non tutti i prodotti finiti realizzati sono stati venduti e quindi una parte del loro costo di produzione non è di competenza. Si calcola il costo di produzione unitario ($11000/1000=11$) e lo si moltiplica per il numero di unità di prodotto finito vendute in modo da determinare il costo del venduto, che è costo di competenza dell'esercizio ($11 \cdot 800=8800$). Si sottrae il costo del venduto ai ricavi e si determina l'utile di competenza ($12000-8800=3200$). Alternativamente, il costo del venduto si determina come sommatoria fra costo della produzione ottenuta (11000 nell'esempio) e la variazione rimanenze di prodotti finiti ($RI-RF=0-200 \cdot 11=0-2200$). $11000-2200=8800$
- 2004: ricavi di competenza pari a $200 \cdot 15=3000$; costo del venduto= $200 \cdot 11=2200$; utile di competenza pari a $3000-2200=800$. Gli eventi finanziari sono irrilevanti.

Le rimanenze di materie prime: scrittura contabile

- Caso limite di 5000 euro di materie prime acquistate contraendo debiti vs fornitori, di cui il consumo al termine dell'esercizio è pari a zero:

<u>Mp c/acquisti</u> 5000 (1)	<u>RF mp (conto ec.)</u> 5000 (2)	<u>RF mp (stato patr.)</u> 5000 (2)
<u>Debiti vs fornitori</u> 5000 (1)		

Le rimanenze di materie prime: scrittura contabile

- il valore di 5000 nel conto rimanenze finali mp di conto economico serve a rettificare completamente il costo d'acquisto che è interamente da rinviare
- la sua contropartita, in un conto “rimanenze finali mp” di stato patrimoniale, indica che le materie prime non consumate vengono incluse fra le attività ovvero fra i costi ad utilità futura, risorse a disposizione dell'esercizio successivo

Gli ammortamenti: cenni

2. ripartendo su più esercizi l'utilità pluriennale di un bene tramite il calcolo dei cosiddetti ammortamenti. Es. un automezzo o un impianto servono per realizzare servizi o prodotti per un certo numero di anni e quindi per ottenere ricavi in più anni. Il costo d'acquisto del bene strumentale è quindi iscritto fra le attività, ma contestualmente occorre calcolare la quota del costo del bene ("ammortamento") da attribuire alla competenza di un singolo esercizio per rappresentare il "consumo" di quel bene ("la cessione di utilità") nell'esercizio

I costi la cui utilità si esaurisce nell'esercizio

3. per imputazione diretta all'esercizio dei costi la cui utilità si esaurisce nell'esercizio, tipicamente i costi per servizi professionali (lavoro, consulenze)

I ratei e i risconti

4. esempio

Conclusioni su conto economico e stato patrimoniale

- il bilancio si basa sulla scissione della competenza fra la produzione attuale e quella futura, fra costi e ricavi d'esercizio e costi e ricavi sospesi
- le due situazioni possono essere così rappresentate: v. lucido su componenti economiche ed elementi patrimoniali distribuito in aula
- Esercitazione in aula (2 esercizi su operazioni di gestione con metodo partita doppia; predisposizione situazione economica e patrimoniale)